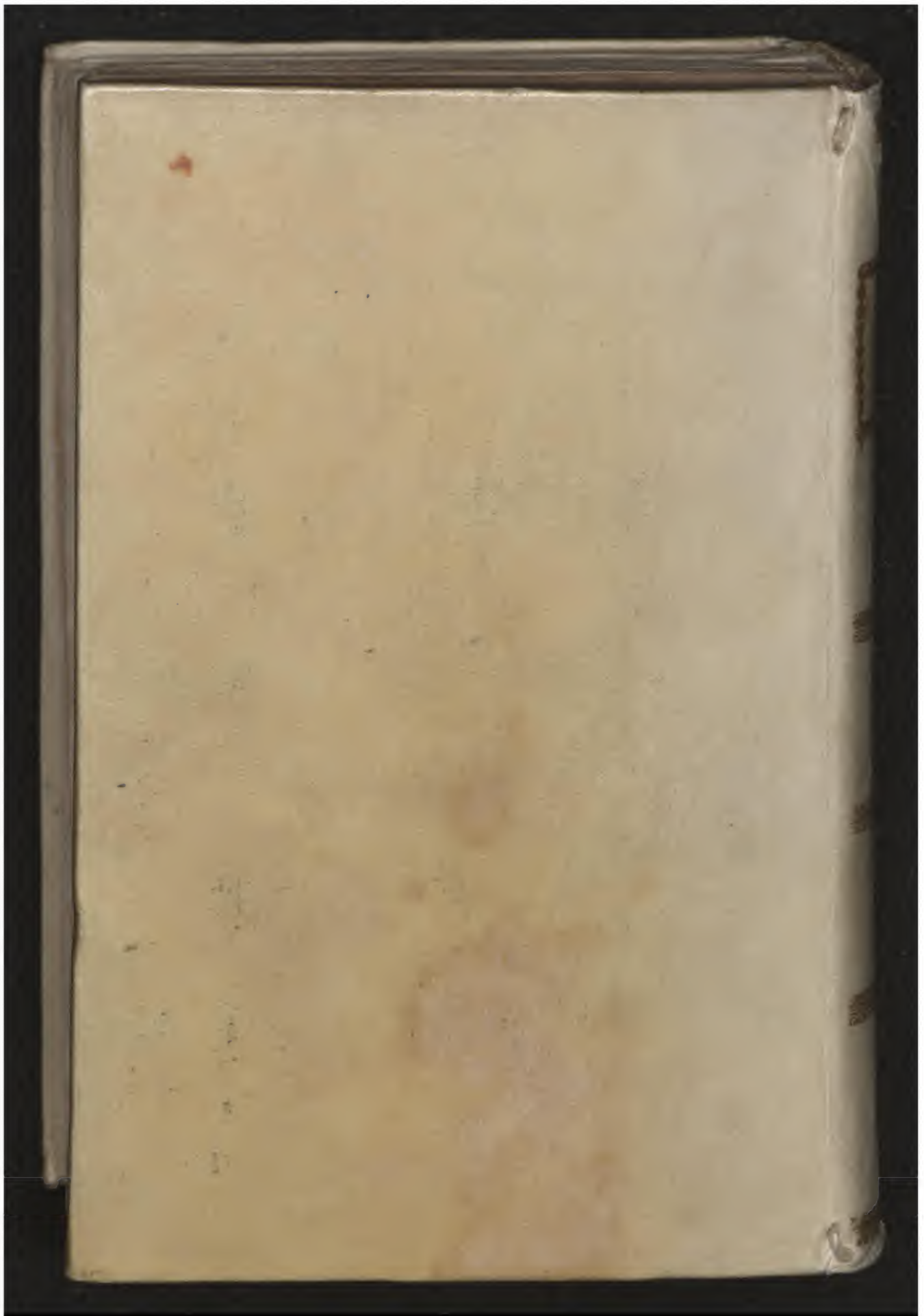




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.2.70 (I) 1



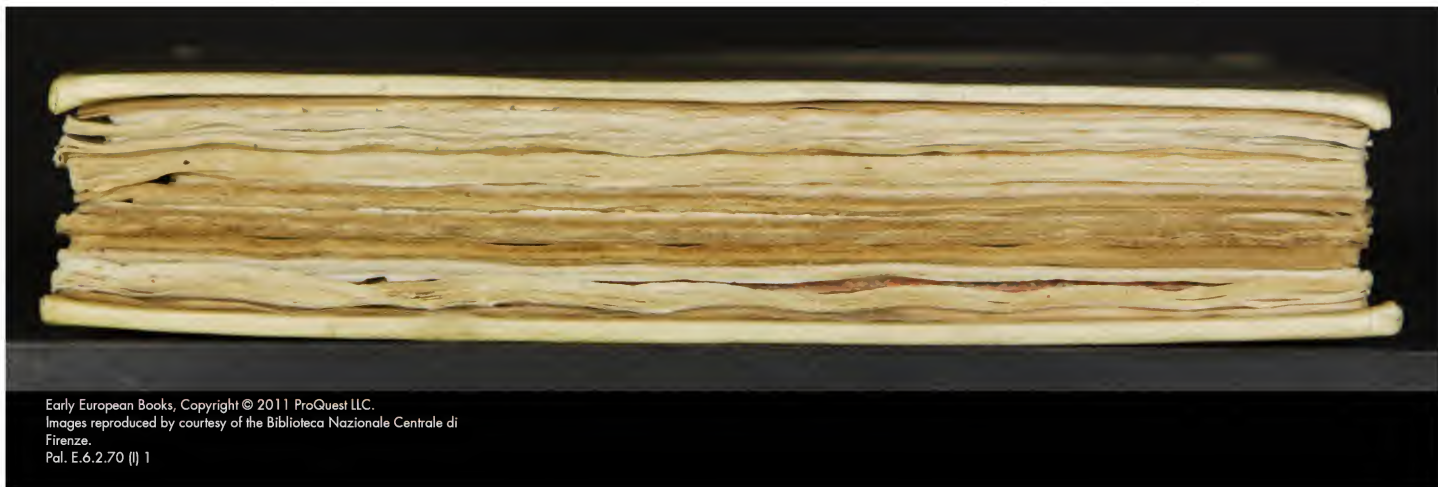


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.2.70 (I) 1





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.2.70 (I) 1



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.2.70 (I) 1

**E**xpositione del Reuerendissimo in Christo  
padre Erate Hieronymo da Ferrara dellordine  
de predicatori sopra la oratione della Vergine  
gloriosa / Composta da lui in lingua uulgare ad  
instantia dicerte deuote suore Ferrarese



**A**ve Maria gratia plena Dominus tecum  
Benedicta tu in mulieribus et benedictus  
Fructus uentris tui Iesus sancta Maria  
mater Dei ora pro nobis peccatoribus nunc et in  
hora mortis Amen.

**Q**uesta deuotissima et angelica salutatione la  
quale offerisce ogni giorno la sacrosancta chiesa  
per labocca delli sua deuoti figliuoli et figliuole  
alla gloriosissima Madre del dilecto sposo Chri  
sto Iesu / fu composta dallo spirito sancto parte  
per bocca dello angelo Gabriele : parte per bocca  
di sancta Helisabetha Madre di sancto Iohanni  
baptista : et parte per labocca della sancta chiesa.  
Quando l'angelo Gabriel fu mandato di Cielo in  
terra a fare l'ambasciata della incarnatione del fi  
gliuolo di dio / Saluto in questo modo la Vergi  
ne delle uergine. Ave gratia plena dominus te  
cum Benedicta tu in mulieribus.

**D**a poi essendo la Virgine andata ad uisitare  
sancta Helisabeth / quando l'hebbe salutata / Sen  
tendo sancta Helisabeth in se lo spirito sancto /  
tra lealtre parole che lei disse in laude di tanta Ver

a





gine et madre / con alta uoce disse: et benedictus  
fructus uētris tui. Dipoi piacque alla sancta chie  
sa agiugnere laltre parte. Et così fu perfecta que  
sta oratione dulcissima: laquale accioche le deu  
te uirginelle ladichino piu deuotamente / inten  
do di esporla inuulgare / tenendo uno simpli  
ce et basso stilo / quanto miparra che epse ne  
possino esser capace: lequale tucte priegho / che  
qualche uolta per me la offerischino alla madre  
del mio signore et Saluatore Iesu christo / ilqua  
le e / uno idio col padre et spirito sancto bñdec  
to in secula seculorum Amen.

**CAVE.** Questa e una pola saluatoria et puos  
si transferire inuulgare. Dio ti salui / o uero tu sia  
saluo. Come sedicesse io desidero chetu sia saluo  
Onde noi salutiamo coloro liquali amiamo : et  
delli quali desideriamo la salute quasi che uoglia  
mo esprimere il nostro desiderio dicēdo io prie  
go idio che tifaccia ogni bene / et che tifaccia sal  
uo sicome io desidero. Et pero langelo che ama  
ua la uergine Maria come contento dogni sua  
salute e / desideroso che lhauesse maggior gra  
tia dadio che epsa non haueua prima / nel prin  
cipio della sua intrata disse Aue. che uuol dire tu  
sia salua. Come se dicesse io sono contento che  
tu sia in gratia didio / et desidero che lui augu  
menti il tuo stato in maggior gloria. Similmente  
quando noi incominciamo a fare oratione alle



primamente diciamo Aue cioe tu sia salua: non  
 ch' uogliamo dire che dio le dia salute che lei nō  
 habbia, ma le mostriamo per questo il nostro de  
 siderio, il nostro amore uerso lei, che non sola  
 mente siamo contenti della sua gloria: ma etia  
 desiderosi che lei habbia tātō triompho, et chel  
 duri in secula seculorum Amen. Et pero dicemo  
 Aue: quasi sedicesimo Maria noi semo contēti  
 della tua eterna gloria. Et continuamēte deside  
 riamo che la perseueri in sempiterno. Così come  
 sappiamo che la durera sãza dubio: et uogliamo  
 ogni tuo bene, et ogni tua corona.

MARIA lo archangelo Gabriel nō disse maria  
 nominandola per lo pprio nome: ma disse Aue  
 gratia plena mutandoli il nome: et di maria no  
 minandola piena di gratia: pche i quel tempo la  
 uergine simutaua di basso stato, ad uno stato al  
 tissimo. Et po l'angelo la dimando piena di gratia  
 quasi mutandole il nome p la mutatione del sta  
 to. Come fece il nostro Saluatore a sancto Pie  
 tro: il quale hauendo nome Simone, pche haue  
 ua mutato stato, uolse ch' el si dimandasse Pietro  
 quasi pietra fundamento et capo della chiesa. Et  
 similmente usa la chiesa sancta di mutare il no  
 me ad coloro che sono facti papa: et così gli  
 religiosi ad quelli che intrano nella Relligio  
 ne. Ma la chiesa gli ha posto il nome proprio  
 cioe, Maria humiliandosi allei et confessando

a z



che ep̃sa ha bisogno del suo adiutorio: p̃ch̃ Ma  
ria uuol dire Madonna io uero illuminata et illu  
minatrice / o uero stella del mare secondo che  
dice sancto Hieronymo onde lachiesa humil̃m̃  
te confessa che lha bisogno della sua sancta ma  
no quando ladice Ave maria quasi diceffi tu sia  
sempre salua madonna mia et illuminatrice et  
stella et porto delle mia tribulatione. Et po que  
sto nome e / glorioso sancto et dolce. Glorioso  
perche eluuol dire Madonna et lauergine nō so  
lamente e / Madonna et Regina de una prouin  
cia : ma di tucte lecreature angeliche et terrene  
et infernale. Pero che lei e / sposa di colui che e /  
Re dello uniuerso cioe didio patre omnipotēte  
essendo Iesu christo figliuolo uero di ambi due:  
et e / madre del Re del cielo et della terra Iesu  
christo / ilquale e / una substantia col padre: et e /  
tabernaculo dello spirito sancto : ilquale e / uno  
dio con el padre et con ilfigliuolo : p̃che il padre  
et ilfigliuolo et ilspirito sancto sono uno dio be  
nedecto in eterno. Et po il padre uuole che la sua  
sposa sia da tucte lecreature honorata : et simil  
mente ilfigliuolo la sua madre: et il suo taberna  
culo lo spirito sancto. Questo nome Maria e /  
etiam sancto in lei maximamente cioe puro / il  
quale significa quella Candida Vergine del cui  
purissimo sangue ilfigliuolo didio sene fece il suo  
sancto Corpusculo. Vnde Maria uuol dire illu



minata et illuminatrice: pero che essendo lei purificata di celeste luce ha illuminato l'universo mondo: perche ha parturito in terra lo eterno lume Iesu signor nostro stado nella gloria della sua uirginitade. O felice o beata uirgine che hai meritato di portare: et al mondo proferire il splendore del paradiso. Come stella matutina radice Et pero tu ueramente se sancta cioe / conferma nella gratia: et purificata da quella luce che illumina tucti li huomini et le donne che in questo modo nascano. Et il tuo nome e / similmente sancto: epso e / anchora dolce / pero che epso significa stella del mare: et iueritate lauergine sancta e / stella di questo mare cioe / di questo modo pieno di tempesta et tribulatione: alla quale bisogna dirizzare li occhi quando sentiamo la fortuna / per che epso e / potente ad aiutare et e / clementissimo et ad uolere la nostra salute tucta inclinata. Et pero questo nome e / dolce / che significa quello che ci dona mille dolce consolationi cioe / la stella del mare che sempre ci conforta.

**GRATIA** plena. Piena di gratia / la gratia e / uno grandissimo thexoro / una pietra pretiosissima / un lume / un splendore / una ueste candidissima dell'anima / la quale strettissimamente congiunge la creatura rationale al suo dulcissimo sposo Iesu christo per una tersa et immacolata intel



ligentia: et sincero et nō simulato amore / laqua  
le chi non lha sipensi di non hauer cosa alcuna  
in questo mondo: et quello che lha guardisi dal  
li ladri che lanongli sia furata perche epso per  
deria piu texoro / che non uale luniuerso mon  
do. Questa e / quella marina che cifa caminare  
dolcemente per il deserto di questo mōdo. Que  
sta e / quella Margharita per laquale douerremo  
uendere et disprezare ogni altra cosa. Questo e /  
quel thexoro che fa ricco ogni huomo / che ha  
meritato di hauerlo: perche la gratia quando la  
uiene nell'anima porta con lei ogni uirtute: Fede  
Speranza: Charita: Iustitia: Temperanza Forte  
za: Prudentia: Humilita: Patientia: Obedientia:  
Mansuetudine Pace: Gaudio eterno et uera sa  
pientia: et ogni altra uirtute / et fa lanima grata  
nel conspecto di Dio. Et degna di reuerentia nel  
conspecto delli angeli: pero che mediante la gra  
tia idio albergha nelle anime nostre. Hor di que  
sta gratia alcuni sono piu ricchi / alcuni manco.  
Impero che Dio fa come fanno li signori tempo  
rali / liquali distribuiscono lisua denari aduersi  
offitiali achi piu et achi meno secondo la loro  
conditione / et la faculta delli officii che hanno  
per le mani. Così il signore delli signori distribui  
sce la sua gratia secondo li offitii: pero chel nedo  
na piu a colui alquale epso ha ordinato ad mag



380  
gior grado / et meno aquello che lha ordinato  
aminor grado. Et tanta nedona aciaschuno quā  
to libisogna ad fare loffitio / alquale idio lha or-  
dinato. Onde sitruoua scripto che sancto Ste-  
phano era pieno digratia perche lui ne haueua  
tanta quanta libisognaua aquello offitio alqua-  
le lui fu ordinato. Ma il nostro Saluatore fu pie-  
no digratia perche haueua tucte legratie. Et in  
tanta perfectione inquantu si possono hauere.  
Et dopo lui la sua madre dulcissima fu piena di  
gratia / pero chel non fu mai creatura ne sera /  
excepta lanima di Christo / che hauesse / o haue-  
ra tanta gratia quanta hebbe lauergine gloriosa  
per laqual gratia idio uero et uiuo e / suo uerace  
unigenito figliuolo: ilche non fu mai concesso a  
creatura senon allei. Adunq3 ben dice gratia ple-  
na cioe / piena digratia: et questo fu il pegno et  
lo anello per ilquale il padre eterno lamando a  
posare per lo angelo. Et pero Gabriel subito gl  
offerse: dapoi lo saluto: et etiam hora noi dicia /  
mo gratia plena / pero che le icelo piena dogni  
perfectione di gratia et Gloria in grandissimo  
trionpho.

**¶ DOMINVS TECVM. IL SIGNORE**  
e / teco Conuenientissimamente Disse Lar-  
changelo il Signore: pero che lui e / Signore

a 4



dogni cosa. Certamente a ferrara il duca 'sidomã  
da il Signore. Similmente a milano il duca s'chia  
ma il Signore: perche a ferrara non e' altro signo  
re che il duca Hercule: et a milano non e' altro  
che il duca di Milano: ma chi 'fusse a Venetia /  
non chiamerebbe il duca di milano il signore: per  
che non e' signore di Venetia: ma direbbe il du  
ca di Milano. Così a ferrara non si dimãda il Re  
di Francia il Signore: et chi dicesse il signore ha  
facto guerra con il duca di Borghogna si crede  
rebbe a Ferrara che si parlasse del duca Hercule  
et non del Re di Francia: ma se uogliamo parla  
re di quello Re non lo nomineremo signore in  
Ferrara: ma il Re di Francia / perche lui non e'  
signore di Ferrara si che ciaschuno Signore in  
la propria terra si domanda il Signore: ma in le  
terre d'altri limitatamente si dimanda il Signore  
di Ferrara / o di Milano / o d'altro paese. Et impe  
ro che Dio e' Signore di tucte le creature et in  
ogni luogo estende la sua signoria si debbe i ogni  
luogo dimandare il signore / diche l'angelo con  
uenientemente uolendo dire che Dio era con la  
uergine disse il Signore come se dicesse colui ch  
e solo signore e' conteco Maria / perche l'altri  
che si domandano Signori sono piu tosto mini  
stri et ufficiali di dio che Signori: et lui e' Signo  
re delle uniuerso. Beata adunq; se tu / o uergine  
sancta la quale hai trouata la gratia con el signo



re uero, ilquale e, teco per uno' modo singula-  
 re, che mai non fu ne fera creatura alcuna: pero  
 che nelle altre creature habita per gratia spiritu-  
 almente: ma inte habito idio et spiritualmente  
 et corporalmente, il padre e, con lei come sposo  
 con la sua dilecta sposa et etiam come padre con  
 la sua dulcissima figliuola: il figliuolo e, con lei co-  
 me il figliuolo con la sua desiderata madre. Et fu  
 con lei et i lei come hospito nel suo dolce hospi-  
 tio: habito prima nella sua mente: et dipoi nel  
 suo benedecto uentre. O felice Palazzo che meri-  
 tasti riceuere uno tanto hospite et signore. Il spi-  
 rito sancto e, con lei come Balsamo in uno pre-  
 tioso uaso di Auorio, perche epso l'arimpiette  
 di ogni odore di uirtute et dogni celeste dolcez-  
 za. O beata uergine che se facta Cipta et palazzo  
 di tucta latrinita: figlia et sposa del padre: madre  
 del figliuolo: et sacrario dello spirito sancto. Ve-  
 ramente il Signore e, con teo piu che mai fusse  
 con altra creatura: et pero bene e, decto Domi-  
 nus tecum, il signore e, teco.  
**BENEDICTA** tu in mulieribus. Benedicta tu tra le  
 donne: Bene seguita questa benedictioe, dapoi  
 che lha decto il signore e, teco: pero che essendo  
 seco il signore, seguita la benedictione da lui: ma  
 e, danotare che benedire non e, altro se no ben-  
 dire. Et benediciamo coloro delli quali diciamo  
 bene. Vero e, che altrimenti benedice il Signo



re la creatura: et altrimenti benedice la creatura  
idio: impero che il benedire di dio nō e / altro che  
ben fare. Come dice sancto Thomaso. Onde  
quando lui fa bene alla creatura / si dimāda bene  
dire la creatura / perche il dire di dio et fare sono  
una medesima cosa. Come dice Dauid propheta  
ipse dixit et facta sunt / che uol dire lui ha dicto  
et comandato et fu facto in continente. Et pero  
il suo dir bene e / far bene alle sue creature. Ma il  
nostro benedire idio non e / altro che laudarlo et  
ringratiarlo. Onde li tre Giouani che furon mes  
si nella fornace del foco ardente / il quale per uir  
tu diuina piu tosto li faceua bene che male: rin  
gratiando di questo idio e / con loro inuocando  
le altre creature a tanta ringratiatione incomin  
ciamo quello cantico suo in questo modo. Bene  
dicite omnia opera domini domino. et c. che nō  
uol dire altro / se non ringratiate il signore / o  
uoi tucte operatione et creature del signore: si  
che quando noi benediciamo il signore e / tanto  
quanto se lo ringratiaffimo / Similmente quādo  
benediciamo le creature non e / altro che lauda  
re et ringratiare l'idio delle gratie che lui ha facte  
a quelle creature. O ueramente desiderare che  
idio facci loro qualche buona gratia. Onde quā  
do la madre dice al suo figliuolo Io ti benedico et  
priegho idio che ti benedica: et tanto come se di



cesse io desidero che Dio ti doni delle sua gratie,  
 et priegolo che lui il faccia. o se gli ha di queste  
 gratie, tanto e, adire quanto se dicesse io rendo  
 gratie a dio che tha donato la sua gratia: et prie-  
 go che lui la conferui et multiplichì. Puo essere  
 anchora chel nostro benedire le creature sia ben-  
 fare. Come si legge che Isaac benedì Jacob suo  
 figliuolo, perche epso gli lascio la heredita, et fe-  
 celo Signore delli sua fratelli. Siche in somma il  
 benedire di Dio e, ben fare. Et il nostro benedi-  
 re idio e, rendergli gratia delli benefitii riceuuti  
 et il nostro benedire le creature et ringratiare dio  
 delle gratie che hanno, o uero laudarle loro per  
 quelle gratie, o uero desiderare che habbino ta-  
 le gratie, o uero fargli qualche bene come fece  
 Isaac a Jacob, dicemo adunq; alla uergine glo-  
 riosa benedicta tu tralle donne: et prima bene-  
 dicta da Dio, il quale lha adornata di maggio-  
 ri doni et gratie che non fece mai Donna ne  
 altra Creatura sempre cauando la Humanita  
 di Christo Suo Dulcissimo Figliuolo, al quale  
 non si puo comparare alcuna Creatura, pero,  
 che le coniuincta in una Persona con il uerbo  
 diuino et glorioso, perche a Christo Iesu cho-  
 me dice Sancto Iohanni fu donato il Spirito  
 Sancto senza misura alcuna et da lui chome dal  
 Capo et diuato dipoi in tucta la Chiesa uni-



uerfale: ma dopo lui meritamente ficrede / che  
ladilectiffima madre fia munerata di maggior  
gratie che non fu mai altra creatura / ne angeli /  
ca ne humana. Et pero ueramente da Dio e / sta  
ta benedecta. Et anchora benedecta dalle crea-  
ture incielo et interra inquanto che gli angeli et  
li huomini et donne ringratiano idio in lei chel  
se degnato di fare una delle noſtre Sorelle ſua  
ueriffima madre. Et anchora lalaudano ogni  
giorno che e / ſtata di tanto merito che ha 'potu-  
to receptare il figliuolo di Dio eterno nel ſuo ho-  
ſpitio / per laqual coſa e / liberato luniuerſo mō-  
do dalle Cathene infernale. Et notate chel dice  
tra ledōne: et nō tra li huomini / ch' aduegnia ch'  
laſia benedecta ſopra ogni creatura / nientedi-  
meno perche la ſua benedictione ſingularmen-  
te era nella conceptione et parto del figliuolo di  
dio: loquale lei lha concepto et parturito ſenza  
detrimento della gloria della ſua uirginitate / la-  
qual coſa non fu mai audita / ne conceſſa ad al-  
tra Donna. Et perche il parturire ſiconuiene alle  
donne et non alli huomini: pero dice lo archan-  
gelo benedecta tu tralle donne: perche tu haue-  
rai queſto priuilegio ſingulare tra epſe / che tu ſe-  
rai uergine et madre / le altre donne ſe ſono  
uergine / non ſono madre: et ſe ſono madre  
non ſono uergine. Ma tu haueraſi luno et laltro  
priuilegio / che ſerai Madre et non perderai



latua uirginitade. Adunq; lauergine gloriosa e  
ueramente benedecta tra tucte le donne.

**E**t benedictus fructus uētris tui. Et benedecto  
il fructo del tuo uentre. Se noi consideriamo il  
figliuolo sancto della gloriosa uergine i quanto  
allā humana natura. Idio lha benedecto sopra  
ogni creatura. Impero che lha pieno di quante  
gratie si possono hauer dalui. Et lanima sua e piu  
splendida et piu radiante che non sono tucti li  
Seraphini. Et il suo corpo gia glorificato e piu  
splendido che il sole i et piu bello che il firmamē  
to. Et che non e il Cielo empyreo i tanto che  
anchora quelli nobilissimi spiriti beati desidera  
no dispechiarsi nella sua dolce faccia come dice  
sancto Pietro apostolo. Et pero le benedecto da  
dio in quanto epso lha pieno di ogni gratia et cō  
stituto sopra ogni creatura Signore: et alli dona  
to uno nome i ilquale e i sopra ogni altro nome:  
impero che Iesu christo ilquale e i uero huomo  
figliuolo duna delle nostre donne: e i uero idio ui  
uo figliuolo di dio padre omnipotēte. Et ha incie  
lo padre senza madre: et interra ha madre senza  
padre: impoch il padre eterno il genero ab eterno  
della sua substātia quando non era ancora crea  
tura. Et la madre tēporalmente lha generato uer  
gine innanzi in mezo et dopo il parto i senza ad  
iutorio di huomo alcuno. Questo e i adunque  
quel fructo nel quale sono ascosi tucti li Thexo



ri della sapienza didio. Et di tucte legratie del  
quale sisubstēta ilcielo et laterra. Questo e i quel  
benedecto fructo i ilquale debbono ringratiare  
et benedire tucte lecreature. Questo e i finalmē  
te quel sancto fructo alquale non si puo far com  
paratione di sanctitade di alcuna créatura ne in  
cielo ne in terra i ilquale e i redemptore uniuersa  
le di tucta lhumana generatione. Et pero uera mē  
te e i dadio benedecto et debbe esser benedecto  
da tucte le creature: et ogni giorno il cielo con  
la sua chiesa triomphante i et laterra con la sua  
chiesa militante il benedice et lauda in secula se  
culorum amen. Obenedecto fructo adunq3: et  
benedecto quel sancto uaso che lha prodocto.  
Et quelle sacrate mame che lhanno nutrito. Et  
quelle castissime mani che lhan fasciato. O ma  
ria beata dimi tipriego madonna et nō ti sdegna  
re dime peccatore chi e i questo fructo del tuo  
uentre: colui che ha creato ilcielo con le stelle:  
Che comanda et subito e i obbedito: che fa tre  
mare linferno: che e i reuerito i cielo: che fa triom  
phare li spiriti beati: pane delli angeli cibo di uia  
tori. Conforto delli afflitti: speranza delli boni.  
Amor delli nostri cuori. Maestro delli apostoli  
Principe delli martiri: lume delli confessori: Spo  
so delle uergini: Somma dolcezza di tucte le ani  
me beate. Questo e i la speranza nostra: et nō e i



altra che questa. Chi non spera inte' o benedeto  
fructo: indarno uiue anzi e' morto: Perche tu  
se lauita nostra. Chi non spera inte' o dolce Iesu  
indarno spende il tempo et li anni et trouerassi al  
la fine ingannato. Tu sei adunq3 Signor mio il  
benedeto fructo del uentre sancto della madō,  
nā nostra maria uergine candidissima et beata:  
benedeto quāto alla diuinita et benedeto quā  
to alla humanita: benedeto dadio et da tucte le  
creature: benedeto fiore: benedeto giglo: bene  
deto fructo di quella benedecta uergine. Et io  
tibenedico con latua sancta madre et glorifico  
in secula seculorum amen.

**IESVS.** Questo nome Iesus e' fortissimo uene  
rando et suaue fortissimo e' perche epso signifi  
ca quello potētissimo signore ilquale ha discac  
ciato il principe delle tenebre di questo mondo.  
Onde il Demonio infernale triema p la potentia  
di questo nome. Questo e' quel nome nel quale  
li apostoli suscitauano li morti. Nel nome di Iesu  
si liberauano li infermi: nel nome di Iesu discac  
ciauano gli demonii: nel nome di Iesu rende  
uano lauita alli Ciechi: nel nome di Iesu siba  
ptezaua Linfidel. Questo e' quel nome ilqua  
le inuocato cifa superare lo inimico della hu  
mana Natura et ogni Tentatione Diabolica.  
Questo e' quel nome che mollifica li Cuori ada



mantini. che rompe li sassi : che fa rimectere le  
iniurie: che fa casti li dissoluti: che fa humili li su  
pbi: che fa liberali li auari: che fa mansueti li Ira  
cundi: et linuidiosi pieni di charitade. Questo e  
quel nome che sopra li alti ingegni : che abbassa  
li regni: che curua li imperii: che humilia li princi  
pi: et finalmēte che tucto il mōdo lega al suo do  
minio. Et po e / fortissimo et difinita uirtue. Egli  
e / anchora uenerando: pche debbe essere hono  
rato da ogni creatura. Certo io ho ueduto qual  
che uolta far reuerentia al nome di alcuno signo  
re temporale che si douerria adunq3 fare quādo  
si nomina il Re celestiale? Colui che nō fa reuerē  
tia a q̄sto nome Iesus sidebba reputare come i fi  
dele Turcho: anzi peggio che turcho: perche li  
Turchi lhanno i grande reuerentia et forsi piu  
che nō lhanno molti christiani. Certamēte quā  
do si nomina Iesus cidouerremo inclinare fino  
interra. Et po dice sancto Paulo apostolo / pche  
Christo Iesu se humiliato fino alla morte / io di  
co alla morte della croce p noi idio lo ha exalta  
to et hagli donato uno nome sopra tucti l'altri  
nomi: accioche nel nome di Iesu ogni ginocchio  
sinclini. Et ogni creatura Celeste Terrestre et in  
fernale glifaccia reuerentia. Et confessi che q̄llo  
che e / significato p q̄sto nome Iesu e / nella glo  
ria didio padre / facto signore delluniuerso. Egli  
e / anchora q̄sto nome Iesus suaue: po che Iesus



uuol dire tanto come Saluatore: et certo dolce  
 cosa e la salute a colui che si sente apresso la mor-  
 te. Noi tucti erauamo morti, che almeno ci biso-  
 gnaua descendere alla prigione del lymbo. Ma  
 il Saluatore Iesus ci ha tucti liberati, purché da  
 noi non machi. Et po che puo esser piu dolce alle  
 orecchie nostre che udire questo suaue nome: ch  
 puo esser piu dolce alla nostra lingua: et al core  
 piu suaue dulcissimo Iesu. Questo nome e dolce  
 alli peccatori, impero che gli promecte indulgē-  
 tia delli sua peccati. Epso e dolce alli iusti, im-  
 pero che questo nome glida speranza della mer-  
 cede delle sua fatiche. Et pero san Paulo aposto-  
 lo lo haueua scripto nel Core: per tucte lesue epi-  
 stole lha feminato, intanto che quasi in ogni sen-  
 tentia sitruoua questo nome. Similmēte si legge  
 di sancto Ignatio, che quando il crudele Tiran-  
 no il facea battere et darli diuersi martirii, non  
 cessaua mai dinuocare questo nome Iesu Chri-  
 sto. Onde dimandando quelli Carnefici et iusti-  
 tieri per qual cagione tanto iuocaua quel nome  
 rispuose perche io lho scripto nel cor mio: et do-  
 po la morte sua glapersono il cuore: et trouaron  
 ui scripto Iesus christus di lectere doro nel me-  
 zo di quel sacrato Core. Io ho udito anchora da  
 una persona dabene, che una uirginecta sposa  
 di Cristo, tanto era di lui innamorata, che quā-  
 do lei udiua nominare questo nome Iesus pare,

b



ua che una saecta lepassasse leradice del Core.  
Onde di dolceza spirituale perdeua lisentimen-  
ti. Et rimaneua come morta. Sicche questo nome  
e suauissimo et penetra gli Cuori humani.

**SANCTA** Maria mater Dei. Sancta Maria  
madre di Dio : Del nome della uergine habbia-  
mo parlato di sopra. Sancto come se diceffimo  
âcora di sopra uuol dir puro o vò cõfirmato. A-  
dũq3 sancta Maria cioe pura et imaculata : e cõ-  
firmata nella uisione di dio : della quale canta la  
sancta madre chiesâ imperfona sua. Et sic i syõ.  
firmata su3 che uuol dire ecofi sono confirmata  
in Syon. Syon uuol dire specule / et significa la  
Cipta di Dio et il paradiso doue sispecula et con-  
templa la sancta Trinita. Et pero diciamo sanc-  
ta maria che uuol quasi dire / o maria purissima  
et confirmata nella contemplatiõe altissima del  
la somma trinitade. Et dipoi segue madre di dio  
o laude incomparabile che si puo piu dire in lau-  
de di maria. Questa parola e tanto grande et al-  
ta che chi la pensa bene io credo che non si puo  
dir cosa di maggior gloria alla gloriosa Regina  
delli cieli. Questa laude passa ogni laude. Que-  
sta include tucte lesua laude / Madre di dio Cer-  
to madre et uergine: Madre senza marito : ma-  
dre intacta: madre integra: madre candida: ma-  
dre imaculata: madre di cui: madre di dio: ma-  
dre del suo creatore: madre del suo padre : ma-



dre del suo redemptore: madre del suo' sposo:  
 madre del creatore dello uniuerso: madre del pa-  
 dre delli Angeli: Adunq3 lei e / madre anchora  
 delli angeli: madre del padre della humana natu-  
 ra. Adunq3 madre della humana natura: madre  
 del padre di tucte le creature. Adunq3 madre di  
 tucte le creature. O beata maria / o madre clemē-  
 tissima / uolgi litua ochi pietosi in uerso litua fi-  
 gliuoli et falli degni di uedere il tuo dilecto fi-  
 gliuolo unigenito Christo Iesu benedecto in se-  
 cula seculorum Amen.

**C**ORA pro nobis peccatoribus. Priegha per  
 noi peccatori perche ci uergognamo dandare da  
 uanti al trono della maestà didio per la multitu-  
 dine et frequentia delli nostri peccati: pero ricor-  
 riamo allei chome aquella che e / clementissima  
 hauendo parturito il fonte di pietade dicēdo prie-  
 gha per noi peccatori: perche noi non siamo  
 suffitienti. Et notate che non sīde domandare  
 atanta Vergine cosa che sia contra la nostra sa-  
 lute: perche in questo se le farebbe iniuria et non  
 saremo exauditi: ne debbe alcuno obstinato nel-  
 li peccati a domandare: perche non sarebbe ca-  
 pace de sere exaudito ma sarebbe piu tosto uno  
 tentare lei et il suo figliuolo pero se tu se grauato  
 dalli peccati / non stare obstinato: ma dolētē cor-  
 ri alli sua piedi cōfiducia et di ora p nobis pecca-  
 torib9: cioe tu madre didio alla quale nō puo ne

b z



108  
ghare cosa alcuna il figliuolo. Tu sposa alla quale non puo negar cosa ueruna il sposo. Tu alta Regina madre di pietade et madre nostra, per laqual cosa tu nedeppi hauere compassione, prie-gha non solamente per me solo, ma p noi tutti peccatori che siamo in terra. Et non dubitare di uo essere exaudito.

NVNC. Nel tempo presente cioe, nel tempo della nostra uita et ueramente madre didio debbi per compassione pregare per noi ifino atan-to che dura la uita nostra in questo presente tem-po: perche noi siamo in questo mondo come in uno grandissimo et alto mare pieno discogli: et labarchetta nostra cioe, la nostra natura e, mol-to fragile, hauemo ogni hora mille cōtrarii uen-ti con la pioggia et la tempesta. Da una parte lo aduersario della humana natura: dal'altra il per-uerso mondo, et dal'altra la Carne: chi si potria defendere intanti lacci: Et po madre sancta prie-gha per noi, che nel presente tempo idio ci per-doni li nostri peccati. Et dieci forteza nelle ten-tationi et nelle tribulationi. Prie-gha Maria nel tempo p'sente nel quale una cosa sola ci bisogna laquale e lo amore del tuo dilecto figliuolo. Prie-gha adunq3 p noi madre dulcissima il tuo figliuo-lo, che ci perdoni li nostri peccati: et che ne pia-ghi la radice del core del tuo dolce amore: et in quello cidia perseveranza infino alla morte.



**E**T in hora mortis. Et nella hora della morte  
 Se mai habiamo bisogno di aiuto dalla Madre  
 didio maximamēte ci bisogna al pūcto della mor  
 te: nel quale chi ha uictoria gia mai piu non per  
 dera la sua corona. Et chi perde la guerra nō puo  
 sperar piu di hauer triumpho. Et da l'altra parte  
 in quel puncto l'huomo e in grandissime angu  
 stie corporale / perche la morte e una cosa terri  
 bilissima: et etiam spirituale per lo remorso della  
 conscientia. Et per lo Demonio / il quale in quella  
 hora importunamente quanto piu puo la anima  
 molesta. O quanto e acerba la morte alli pecca  
 tori. Et pero dice la scriptura / o mors q̄ amara  
 est memoria tua homini pacem habenti in sub  
 stantiis suis / che uol dire / o morte quanto e  
 amara la memoria tua allo huomo richo / il qua  
 le possiede in pace la sua substantia temporale.  
 O beati quelli che si ritrouano in quel puncto  
 hauer seruati gli comandamenti di Dio nel tem  
 po della sua uita. Et pero e fa mestiero che nella  
 hora della morte / la uergine prieghi per noi il suo  
 dulcissimo figliuolo. Et che ci porghi la sua beni  
 gna mano: et che ci traghia di tante angustie. Co  
 me si legge di molti sua deuoti alli quali e sa si  
 e degnata in quella hora extendere la sua mise  
 ricordia. Et in persona uenirgli in contra: et con  
 durgli al sancto paradiso.

**A**MEN. Questa parola secōdo che dice sanc



to Hieronymo significa uero e i. Onde secondo  
questa interpretatione conuenientemente si po  
ne infino della Salutatione i della Regina delli  
cieli. Quasi confirmatoria di quello che e i decto  
Come se diceffimo. Vero e i maria che tu se pie  
na di gratia et chel signore e i teco. Et che tu sei  
benedecta tra le donne. Et che e i benedecto il fru  
cto del tuo uentre : et che tu se sancta et madre  
didio. Significa anchora amen inuerita : quasi ch  
diceffimo inuerita quelle laude che io decte dite  
sono uere i o chome se diceffe idio il quale e i laue  
rita ne e i testimonio. Anchora significa sia fac  
to. Et pero infine della oratione diciamo amen.  
Cioe i sia facto i. Come se apertamente diceffi  
mo io ti priego madonna che quello che ti do  
mando sia facto : et non me lo negare. Questa e i  
adunq3 la salutatione i la quale e i tanto grata alla  
Regina delli cieli i che io ho lecto lei essersi de  
gnata di apparire a una uirgine giuinecta i laqua  
le ogni giorno piu et piu uolte gl'ela offerreua : Et  
diceua gli figliuola mia molto mi piace che ogni  
giorno tu mi offerisca questa oratione. Et maxi  
mamente quando ti sento dire quella parola Do  
minus tecum : impero chel mi pare quasi essere  
anchor a in quel tempo quando io portaua nel  
uentre il mio dolcissimo figliuolo . Onde io ti ad  
monisco che debba perseverare in questa oratio



ne: et dirla con maggiore attentione che nō fai.  
 Sueglata adunq3 lagiouinecta diminui il nume-  
 ro: et diceuane poche: ma con maggiore atten-  
 tione: perche egli e piu grata una Aue maria: cō  
 atentione dimente et con deuotione dello affec-  
 to: che non sono cento decte infrecta con lamē-  
 te uaghabonda: perche Dio et la madre sua uo-  
 gliano il Cuore. Vero e che sancto Iohanni nel  
 apocalypsi dice hauer ueduta una donna uestita  
 di sole: et coronata di .xii. stelle: et socto li piedi  
 hauea la Luna. Et alcuni exponghano questo  
 della uergine maria laquale era uestita di sole di  
 iustitia Christo Iesu. Et piena di spirito sancto:  
 Et coronata di dodici apostoli in mezo delli qua-  
 li rimase dopo la scensione di Christo: haueua so-  
 cto li piedi la Luna cioe le cose uolubile di questo  
 mondo: chi uoleffe adunq3 fare una corona bre-  
 ue per dirla piu deuotamente: per lo Sole dica  
 Quatro pater nostri: per le dodici stelle dica .xii.  
 Aue marie. Et per la Luna dica il Magnificat,  
 ilquale insegna dicalcare la superbia di questo mō-  
 do. Io ancora ho lecto che passando uno p uno  
 deserto uide li assassini: et p paura i comincio ad i-  
 re laue maria. Et subito uēne la uirgine uisibilmēte  
 et p ogni aue maria ch lui diceua gli toglua uno  
 bellissimo fiore di bocca et faceuane una grillāda  
 laquale dipoi ch fu finita disparue: diche ueduto  
 questo li ladri sicōuertirno alla fede. Io priegho



adunq3 ciascuna uerginecta et ciascuna altra per  
sona alla quale piacerà questo Librecto / ilquale  
ho scripto et composto per coloro che non in  
tendano Grammatica : et maximamente per le  
uirginelle di Christo Ancille della Regina delli  
angeli: che p me peccatore uogliono qualche fia  
ta offerire alla madre del nostro Saluatore que  
sta oratione / i remissiõe delli miei peccati. Accio  
che tucti citrouiamo una uolta nella patria cele  
ste ad godere con lauergine gloriosa a possede  
re il suo figliuolo, dulcissimo : ilquale e / uno Dio  
con il padre et spirito sancto benedecto in secula  
seculorum Amen.

